

Personaggi Il comico presenta il suo libro domani alla Feltrinelli con Vinicio Capossela

Paolo Rossi, dietro le quinte Elogio del furto (ma solo a teatro)

«Il mio nome è Paolo Rossi e faccio teatro dall'età in cui ho perso la ragione». Questa la premessa de «La commedia è finita!» (Eleuthera), libro scritto dall'attore insieme con la drammaturga spagnola Carolina De La Calle Casanova. Tutto quello che viene dopo sono, per dirla con Rossi, «quei discorsi, frasi, elucubrazioni o deliri che sovente si fanno tra i teatranti nel dopo spettacolo». Insomma, una sorta di dietro-le-quinte che coglie quell'attimo preciso «in cui l'attore abbandona i panni del personaggio che ha recitato sul palcoscenico per vestire quelli del

personaggio che incarna nella vita». Salvo poi continuare a domandarsi, come da sempre fa Rossi: dove finisce la realtà e dove comincia la finzione?

Stralci di interviste in camerino, chiacchiere al ristorante, manifesti artistici (quello per il Nuovo Teatro Popolare) e ricordi inediti. Come la sua prima volta a teatro, da spettatore, a vedere il nonno: «Quando lo vidi là, sul palco, enorme, istrionico, esagerato nella mia mente di giovinetto sorse un'esclamazione che ancora oggi mi spaventa: "Ma cazzo, si comporta come a casa!"». In scena ancora per oggi allo Strehler con l'umi-

no (e riuscita) versione pop di «Mistero Buffo», Paolo Rossi per spiegare la prima e fondamentale regola del suo teatro (Rubare è lecito) racconta che anche il suo maestro Dario Fogli confidò di non essersi fatto scrupoli a «tradire» Molière, messo in scena alla Comédie Française, pur di salvare il buon esito dello spettacolo. Del resto, anche la carriera del 56enne comico di Monfalcone è cominciata con un furto: «Ero un generico, facevo più parti in uno spettacolo con protagonista Vittorio Caprioli. Una volta mi disse: "Ragazzino, stasera s'improvvisa". Non aspettavo altro». A fine serata Caprioli lo convoca in came-

rino: «Bravo, Rossi. Ho detto improvvisiamo e l'hai fatto. Veramente una bella gag. Da domani la dico io». A proposito, anche il titolo del libro è «rubato»: «L'abbiamo visto in un teatro in Croazia - dice la "coautrice" De La Calle Casanova - È una frase che riassume bene la situazione che stiamo vivendo». La presentazione, in formato happening, è domani alla Feltrinelli. Con Paolo Rossi, Oliviero Ponte di Pino, curatore della prefazione, e guest star, il cantautore Vinicio Capossela.

Severino Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Feltrinelli, domani, piazza Piemonte 2, ore 18.30



Happening Vinicio Capossela è l'ospite d'onore dell'incontro di domani con Paolo Rossi

